

Equilibrio Spirituale.

Isaia 55: 8-9 «Infatti i miei pensieri non sono i vostri pensieri, né le vostre vie sono le mie vie», dice il SIGNORE. Come i cieli sono alti al di sopra della terra, così sono le mie vie più alte delle vostre vie, e i miei pensieri più alti dei vostri pensieri.

Dopo il peccato di Adamo ed Eva, nonostante la nostra creatività e intelligenza, la nostra natura umana è talmente limitata, che non riusciamo minimamente immaginare, quanto la sapienza di Dio sia infinita rispetto alla nostra sapienza umana corrotta dal peccato. Prima della caduta l'uomo aveva la stessa mente di Dio, erano uno in Lui. Dopo la caduta purtroppo la mente dell'uomo si è ottenebrata. E ha incominciato a farsi influenzare dalle lusinghe del diavolo, che vuole farci credere che possiamo fare a meno di Dio, il nostro creatore e portarci alla disubbidienza. Anche nonostante il piano di redenzione di Dio, che ci ha portati alla salvezza e alla libertà dal peccato, ci rimane comunque, finché vivremo in questo corpo, la limitazione che c'è tra la carne e lo spirito. Questo ci porta a non avere un equilibrio spirituale. Non penso che questo sia dovuto alla mancanza di conoscenza delle Scritture, perché questa mancanza di equilibrio non è solo da parte a dei semplici membri di chiesa, ma anche dalle guide e loro le Scritture le conoscono. Probabilmente questo è dovuto alla vastità e alla completezza delle Scritture. La nostra mente, limitata dalla nostra carne, non ci permette di considerare che la Bibbia è talmente ampia, che per noi, certi scritti ci sembrano contraddizioni anziché completezze. Perciò, valutiamo quello che a nostro avviso ci sembra giusto e non teniamo conto delle altre cose scritte, perché ci sembra che vadano in conflitto a quello che abbiamo fatto nostro di un determinato argomento ... Questo ha causato nella Chiesa, confusione, divisione, invidie, contese, ecc. Il diavolo è il principe di questo mondo e riesce piano, piano a influenzare le nostre menti. Vedi per esempio il diluvio, Sodoma e Gomorra. In queste epoche è riuscito a portare l'uomo alla depravazione, facendola passare per libertà. Un po' quello che sta riaccadendo oggi. Il progresso, l'emancipazione, il buonismo, il tutto lecito, ci fa credere che siamo liberi di fare quello che ci pare, che non abbiamo bisogno di Dio. L'apostolo Paolo ci avverte:

Galati 5:13-26 Perché, fratelli, voi siete stati chiamati a libertà; soltanto non fate della libertà un'occasione per vivere secondo la carne, ma per mezzo dell'amore servite gli uni agli altri; poiché tutta la legge è adempiuta in quest'unica parola: «Ama il tuo prossimo come te stesso». Ma se vi mordete e divorate gli uni gli altri, guardate di non essere consumati gli uni dagli altri. Io dico: camminate secondo lo Spirito e non adempirete affatto i desideri della carne. Perché la carne ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; sono cose opposte tra di loro; in modo che non potete fare quello che vorreste. Ma se siete guidati dallo Spirito, non siete sotto la legge. Ora le opere della carne sono manifeste, e sono: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregoneria, inimicizie, discordia, gelosia, ire, contese, divisioni, sètte, invidie, ubriachezze, orge e altre simili cose; circa le quali, come vi ho già detto, vi preavviso: chi fa tali cose non erediterà il regno di Dio. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo; contro queste cose non c'è legge. Quelli che sono di Cristo hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. Se viviamo dello Spirito, camminiamo anche guidati dallo Spirito. Non siamo vanagloriosi, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri.

Il diavolo è riuscito anche a creare una falsa religiosità, che si è trasformata in bigottismo, ipocrisia.

Matteo 6:5 «Quando pregate, non siate come gli ipocriti; poiché essi amano pregare stando in piedi nelle sinagoghe e agli angoli delle piazze per essere visti dagli uomini. Io vi dico in verità che questo è il premio che ne hanno.

Mt 23:27 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perché siete simili a sepolcri imbiancati, che appaiono belli di fuori, ma dentro sono pieni d'ossa di morti e d'ogni immondizia.*

Il diavolo si serve anche di falsi insegnamenti o mezze verità, di falsi miracoli per creare confusione e disordini nella Chiesa.

Mc 13:22 perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno segni e prodigi per sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti.

Dico mezze verità nel senso che si prendono delle verità bibliche e di queste si fanno delle verità assolute, diventano il credo principale, mettendo in secondo piano il vero obbiettivo, "Conoscere Gesù."

Gv 17:3 Questa è la vita eterna: che conoscano te, il solo vero Dio, e colui che tu hai mandato, Gesù Cristo.*

Ci sarebbero tanti argomenti che si potrebbero considerare. Uno fra tutti è il libro di Giobbe. Quasi tutti conosciamo la storia di Giobbe. Faccio un riassunto molto stringato. Giobbe era molto ricco, era un uomo giusto, timorato di Dio e lo serviva fedelmente. Il diavolo però sfidò Dio, dicendogli che se gli avrebbe tolto tutto, lo avrebbe rinnegato. Di questo chiaramente Giobbe non ne sapeva nulla, lo sappiamo solo noi che abbiamo letto la sua storia. Giobbe rimase integro, nonostante le svariate prove, (che non sto a raccontare), non cadde. Poi arrivarono gli amici di Giobbe, che con la loro religiosità e conoscenza delle Scritture, accusarono Giobbe di peccato, ignari che invece era una battaglia tra Dio e il diavolo. Cosa impariamo da questo? Che nonostante le apparenze, nonostante che poteva sembrare che gli amici di Giobbe avessero ragione. Non si considera però l'altra faccia della medaglia, e cioè che Dio è sovrano e che può usarsi di noi anche facendoci soffrire, per dimostrare la Sua potenza e la Sua Gloria. A noi può sembrare ingiusto questo, ma in realtà non lo è. Dio alla fine ridiede a Giobbe tutto quello che aveva perso, anzi gli diede il doppio di quello che aveva. Ma quello che più conta è che Giobbe nonostante tutto rimase fedele, non rinnegò Dio. Questa storia può sembrare un'eccezione, ma ci sono diverse storie simili che ci fanno comprendere che nella vita, non tutto deve andare sempre bene, come alcuni vogliono farci credere. Tutti dobbiamo attraversare il deserto. È chiaro che noi non vogliamo soffrire, e preghiamo il Signore che ci eviti determinate prove, vorremmo stare sempre bene, ma finché saremo su questa terra, siamo soggetti agli attacchi del nemico, che vuole distruggerci, ma noi resistendo, avremo la vittoria e vivremo un giorno con Dio per l'eternità senza più sofferenze.

Ap 21:4 Egli asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non ci sarà più la morte, né cordoglio, né grido, né dolore, perché le cose di prima sono passate».

Dobbiamo considerare che le prove e le difficoltà sono permesse dal Signore, o meglio, Dio permette al diavolo di metterci alla prova. Questo serve a farci crescere, per rafforzare il nostro carattere, sono esperienze che occorrono per modellarci, per insegnarci come dobbiamo affrontare gli attacchi che il diavolo ci fa incontrare nella vita.

Luca 22:31-32 «Simone, Simone, ecco, Satana ha chiesto di vagliarvi come si vaglia il grano; 32 ma io ho pregato per te, affinché la tua fede non venga meno; e tu, quando sarai convertito, fortifica i tuoi fratelli».

A molti non piace parlare del diavolo, è come se volessimo ignorare la sua esistenza o la sua forza. Non sottovalutiamo il nemico. È vero che è stato sconfitto fin dalla fondazione del mondo e che sarà distrutto assieme ai suoi angeli, ma finché non ci sarà la fine, lui ha il dominio (provvisorio), su questo mondo e può agire contro gli uomini perché li odia e vuole che siano perduti. Ma i riscattati da Gesù, hanno la possibilità di resistergli e vincerlo nel Suo nome. Quindi sta a noi scegliere, siamo liberi di farci abbattere, oppure di confidare che nel nome di Gesù abbiamo l'autorità di vincerlo, ma non solo, anche se dovesse avere una momentanea vittoria, confidiamo che Gesù ci proteggerà, qualsiasi cosa accada.

Daniele 3: 17-18 Ma il nostro Dio, che noi serviamo, ha il potere di salvarci e ci libererà dal fuoco della fornace ardente e dalla tua mano, o re. 18 Anche se questo non accadesse, sappi, o re, che comunque noi non serviremo i tuoi dèi e non adoreremo la statua d'oro che tu hai fatto erigere».

Quello che conta è rimanere fedeli fino alla morte, perché noi non apparteniamo a questo mondo, ma a quello avvenire.

Tito 2:11-14 Infatti la grazia di Dio, salvifica per tutti gli uomini, si è manifestata, e ci insegna a rinunciare all'empietà e alle passioni mondane, per vivere in questo mondo moderatamente, giustamente e in modo santo, aspettando la beata speranza e l'apparizione della gloria del nostro grande Dio e Salvatore, Cristo Gesù. Egli ha dato se stesso per noi per riscattarci da ogni iniquità e purificarsi un popolo che gli appartenga, zelante nelle opere buone.

Perciò rimaniamo sobri, non facciamoci ingannare da insegnamenti che vengono dal maligno, anche lui conosce la Bibbia ed è bravo a manipolarla facendoci credere a cose, che se non valutiamo appunto con un equilibrio spirituale, (facendoci guidare in preghiera dallo Spirito Santo), rischiamo di farci ingannare dalle sue sottili macchinazioni.

1 Pietro 5: 8-9 Siate sobri, vegliate; il vostro avversario, il diavolo, va attorno come un leone ruggente cercando chi possa divorare. Resistetegli stando fermi nella fede, sapendo che le medesime sofferenze affliggono i vostri fratelli sparsi per il mondo.

Raimondo Ruoppolo.